Stellando
Parrocchia Maris Stella Conversano

Domenica
26 Aprile 2020

Il Vangelo della III Domenica di Pasqua

Non è solo la prima Eucaristia che Gesù celebra da Risorto, non è solo l'incontro del Risorto con due discepoli delusi e sconfortati, non è solo uno spiegare la Parola e un frazionare il pane. E' molto di più, questo brano. E' una parabola della nostra vita: Gesù cammina con noi e noi non Lo riconosciamo; e per riconoscerlo abbiamo bisogno che Lui ci spieghi la Parola e spezzi il pane per noi.

E' parabola della nostra vita anche perché i discepoli dicono di sé, della loro tristezza, dei loro dubbi e della loro ricerca. E quanti ne abbiamo in questi giorni di crisi! I discepoli sono sinceri e aperti, fino in fondo. Credere in Gesù Risorto non è affatto semplice, anzi è così naturale pensare che sia tutto una bella favola. Non mi hanno mai convinto credenti, di qualsiasi religione o credo laico, che non incontrassero difficoltà. Mi fanno tristezza quei tipi che sbandierano crocifissi e rosari come se fossero amuleti e talismani. A dire il vero mi fanno un po' paura anche coloro che non hanno mai difficoltà e ripensamenti, per diversi motivi. Le difficoltà fanno parte della vita. Accettarle e tentare di superarle è segno di saggezza. anche quando riguardano il rapporto con il buon Dio o una crisi sanitaria o un futuro incerto.

Parlo di difficoltà e non di dubbi. La difficoltà consiste nel credere ma nel non saper spiegarsi come; il dubbio è il dilemma tra *è vero* o *non è vero.* Crediamo che Gesù è risorto, ci precede sulle nostre strade, non ci abbandona mai; ma non sappiamo quando ci fa visita, non siamo sicuri di riconoscerlo. Tante difficoltà. I discepoli non hanno paura di confessare le loro difficoltà: "Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò…". Speriamo che il Signore ci liberi da ciò che stiamo vivendo, stiamo pregando per questo ma "con tutto ciò…". Tuttavia non basta confessare le difficoltà. Ci vuole anche ascolto. I discepoli aprono il loro cuore in un clima di ascolto: "E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui". E poi più avanti affermano: "Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?

A chi raccontiamo le nostre difficoltà, di fede e non? A chi chiediamo spiegazioni? Chi veramente ascoltiamo in questi giorni di crisi? La Prova ci illumina o no? L'ascoltiamo o perdiamo tempo con stupidaggini, fake news e pettegolezzi?

C'è una bella differenza tra un momento di sfogo, con un amico o un parente o un maestro, e un momento di ascolto. Presunzione e superbia ci chiudono all'ascolto. Stupidamente crediamo di sapere tutto e che nessuno possa dipanare le nostre difficoltà. Gesù non ci verrà mai affianco: Dio resiste ai superbi, li disperde *nei pensieri del loro cuore* (1, 51). Scrive il Siracide: "Molti sono gli uomini orgogliosi e superbi, ma ai miti Dio rivela i suoi segreti" (3,19). E i discepoli di Emmaus, sono miti! Per questo Gesù fa "ardere il loro cuore". E cosa c'è di più bello, nei momenti di difficoltà, di una persona che ami che ti fa ardere il cuore?

Le Scritture e lo spezzare il pane, ovvero la Parola di Dio e l'Eucaristia, ritmano questo brano. Le difficoltà dei discepoli si incontrano con esse e si incastonano in esse, attingono a esse e da esse traggono forza, cioè da Gesù Parola di Dio che si fa pane per noi, da noi si fa mangiare. Parola di Dio ed Eucaristia. E se, in questi giorni, la seconda non è possibile riceverla, resta la prima. La Parola di Dio. E nella Parola poniamo tutte le nostre difficoltà, tutta la nostra esistenza. Si fa così se si vuole che Gesù ci faccia ardere il cuore.

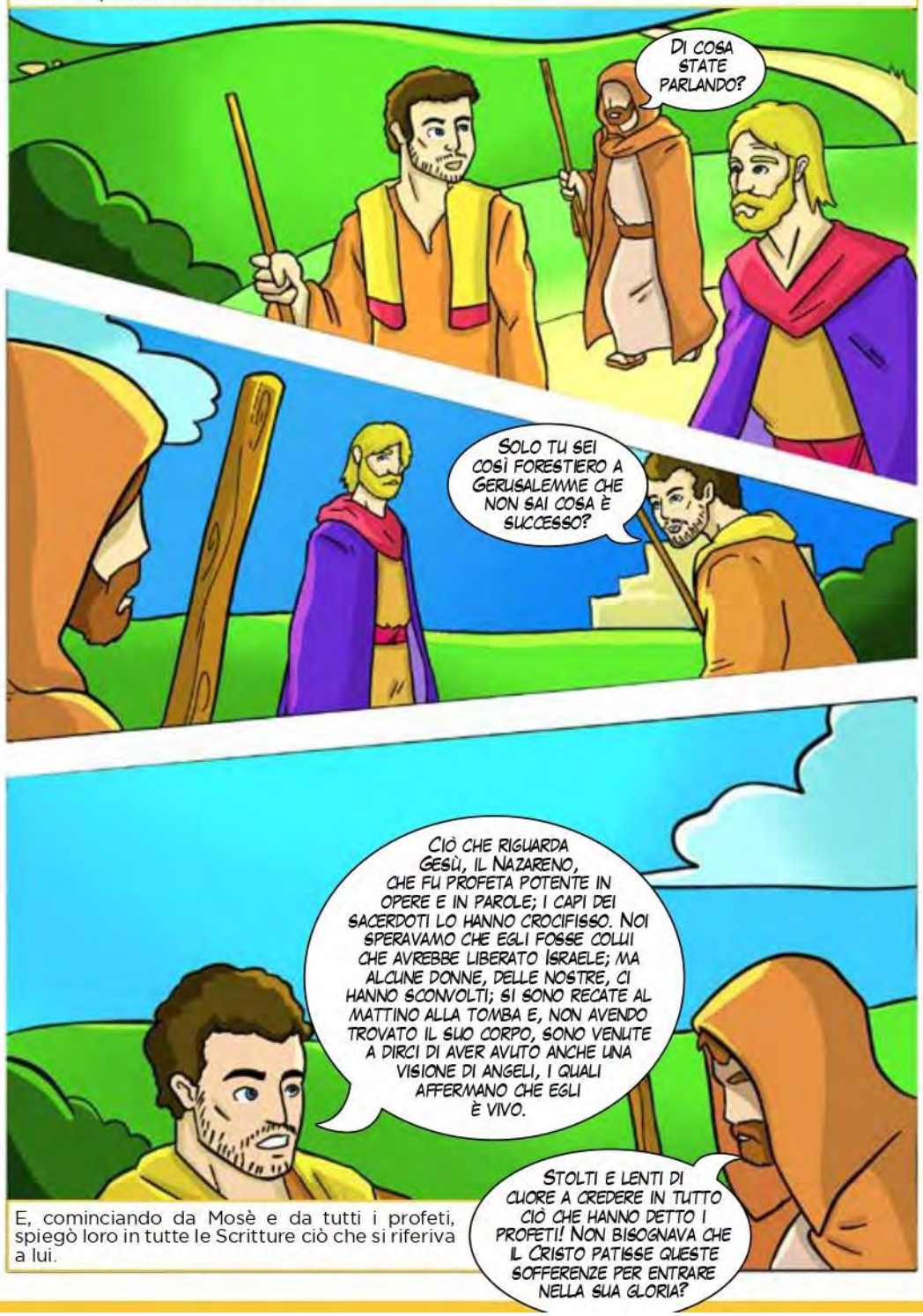
don Rocco D'Ambrosio

IL VANGELO DELLA DOMENICA

• LUCA 24, 13-35 •

26 aprile 2020

Due discepoli di Gesù, una settimana dopo la Pasqua, erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme. Mentre conversavano e discutevano insieme di quanto accaduto, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo.



E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero:

Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero.

Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro:

Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!».

Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

GESÙ CAMMINA ACCANTO A NOI

TEST

RICONOSCI GESÙ?

Quando Gesù si fa presente nella tua vita, lo riconosci? Sì ☐ No ☐

Ti ricordi di chiamarlo e chiedere il suo aiuto prima di cominciare a fare una cosa importante? Sì ☐ No ☐

Sai riconoscere la sua presenza nelle parole buone di una persona amica? Sì ☐ No ☐

Anche quando le cose non vanno come avevi sperato? Sì ☐ No ☐

MISSIONE

Prima di affrontare un impegno importate invocherò Gesù e gli chiederò di ricordarmi che Lui è vicino a noi e non ci lascia mai soli.

La comunità di Gesù: Comunità Cattolica Carismatica di Alleanza

Benvenuti fratelli e sorelle, amici, parrocchiani e lettori tutti di questo giornalino parrocchiale e un saluto anche a chi è qui a leggerlo per la prima volta! Sono Dino Lo Caputo, membro della "Comunità di Gesù", comunità di preghiera presente nella nostra parrocchia.
Giubilante vi saluto con l'abbraccio di Gesù Risorto, l'unico vero Dio che ha sconfitto la morte! Alleluia, Alleluia!
Questo è il giorno benedetto dal Signore per fare, insieme, un personale incontro con Gesù!
Il mio cuore, con il vostro, gioisce nella certezza che tutti insieme vogliamo glorificare il nostro Signore Gesù Risorto ed esultare con Lui per la sua opera di protezione da questo periodo storico che ci vede protagonisti della grande prova della "PANDEMIA da Coronavirus"; ancora, unitamente a voi, vorrei condividere un momento di preghiera per coloro che sono ancora ammalati e per quelli che, oggi, sono al cospetto della GLORIA DI DIO innanzi al TRONO DELL'AGNELLO.
E' la stessa liturgia, nell'Ufficio delle letture, con il **SALMO 95,** che ci invita a lodare e adorare Dio:

Venite, cantiamo con gioia al Signore,
acclamiamo alla roccia della nostra salvezza!
Presentiamoci a lui con lodi,
celebriamolo con salmi!
Poiché il Signore è un Dio grande,
un gran Re sopra tutti gli dèi.
Nelle sue mani sono le profondità della terra,
e le altezze dei monti sono sue.
Suo è il mare, perch'egli l'ha fatto,
e le sue mani hanno plasmato la terra asciutta.
Venite, adoriamo e inchiniamoci,
inginocchiamoci davanti al SIGNORE, che ci ha fatti.
Poich'egli è il nostro Dio,
e noi siamo il popolo di cui ha cura,
e il gregge che la sua mano conduce.
Oggi, se udite la sua voce,
non indurite il vostro cuore come a Meriba,
come nel giorno di Massa nel deserto,
quando i vostri padri mi tentarono,
mi misero alla prova sebbene avessero visto le mie opere.
Quarant'anni ebbi in disgusto quella generazione,
e dissi: «È un popolo dal cuore traviato;
essi non conoscono le mie vie».
Perciò giurai nella mia ira:
«Non entreranno nel mio riposo!»
"Esortatevi a vicenda ogni giorno, finchè dura "quest'oggi". (Eb 3,13)

Oggi, fratello e sorella che stai leggendo, **il Signore ti aspettava per parlare al tuo cuore e ascoltare il tuo grido di aiuto… Oggi Gesù vuole incontrarti personalmente**… Apri il tuo cuore perché lo possa visitare e renderlo la sua dimora.
Lasciati plasmare dal suo Amore perché in Lui non c'è nessun tipo di ostacolo che non si possa superare e Lui oggi è qui **perché tu possa fare questa esperienza**.
Lasciati andare nelle Sue braccia, non formalizzarti ma permetti al tuo cuore e alla tua voce di lodare il Signore **per ricevere la Sua misericordia e la Sua comprensione. Fratello e sorella sappi che non c'è notte tanto lunga da non permettere al sole di risorgere il giorno dopo…** anche Jim Morrison ci aiuta a comprendere e sottolineare meglio il concetto.
Mentre stai leggendo, ti propongo di riflettere su un pensiero espresso dal nostro Papa Francesco perché, forse, è una delle cause dei nostri problemi:
"Ognuno dentro di noi ha due lupi…

- il primo si chiama: rabbia, odio, rancore, infelicità, paure, depressioni, pensieri di suicidio, ecc.ecc
- il secondo si chiama: amore, speranza, generosità, gioia, altruismo, ecc.ecc.

Ogni giorno questi **due lupi** lottano dentro di noi a causa di vari motivi (…pensiamo a questi mesi di coronavirus) e sai chi vincerà alla fine?

QUELLO A CUI SI DÀ DA MANGIARE!!

Allora, richiama alla memoria questo passo della Parola di Dio (Giosué 1,9):

"Ricordati che devi essere forte e coraggioso. Non te l'ho forse ordinato? Io il Signore tuo Dio, sarò con te, dovunque andrai. Perciò non avere paura e non perderti mai di coraggio".

Il nostro Signore è Colui che è Risorto!!! Dobbiamo credere fermamente nella grandezza infinita di Dio e, farlo, dipende solo da noi.

Questa certezza di fede è il fulcro del cammino di crescita di ogni cristiano: nella Comunità di Gesù, gli incontri di preghiera si fondano sulla assoluta convinzione che Gesù è il nostro Signore, in ogni atto della nostra vita. Certamente è un cammino quotidiano in cui ognuno deve anche avere una **relazione personale con Dio mediante una vita di preghiera e la vicinanza ai Sacramenti,** altrimenti non si va da nessuna parte. È importante, poi, affidarci a Lui anche con il sostegno della preghiera della Comunità stessa; infatti, all'interno del nostro gruppo c'è un ministero di intercessione permanente per i bisogni di ciascuno e di coloro che ci chiedono preghiera.

Vi racconto un aneddoto.

Un ragazzino chiese al padre:" Papà quanto è grande Dio?", guardando il cielo il padre avvistò un aereo e chiese al figlio: "che dimensioni ha quell'aereo?"; il ragazzino rispose: "E' piccolo papà, quasi non si vede!"

Così il padre lo portò all'aeroporto di Bari e guardando la pista si trovarono difronte ad un aereo parcheggiato, il padre domandò: " E ora che dimensioni ha questo aereo?". Il ragazzo rispose: "Ohh papà… questo aereo è enorme!!!!". A questo punto il padre gli disse:

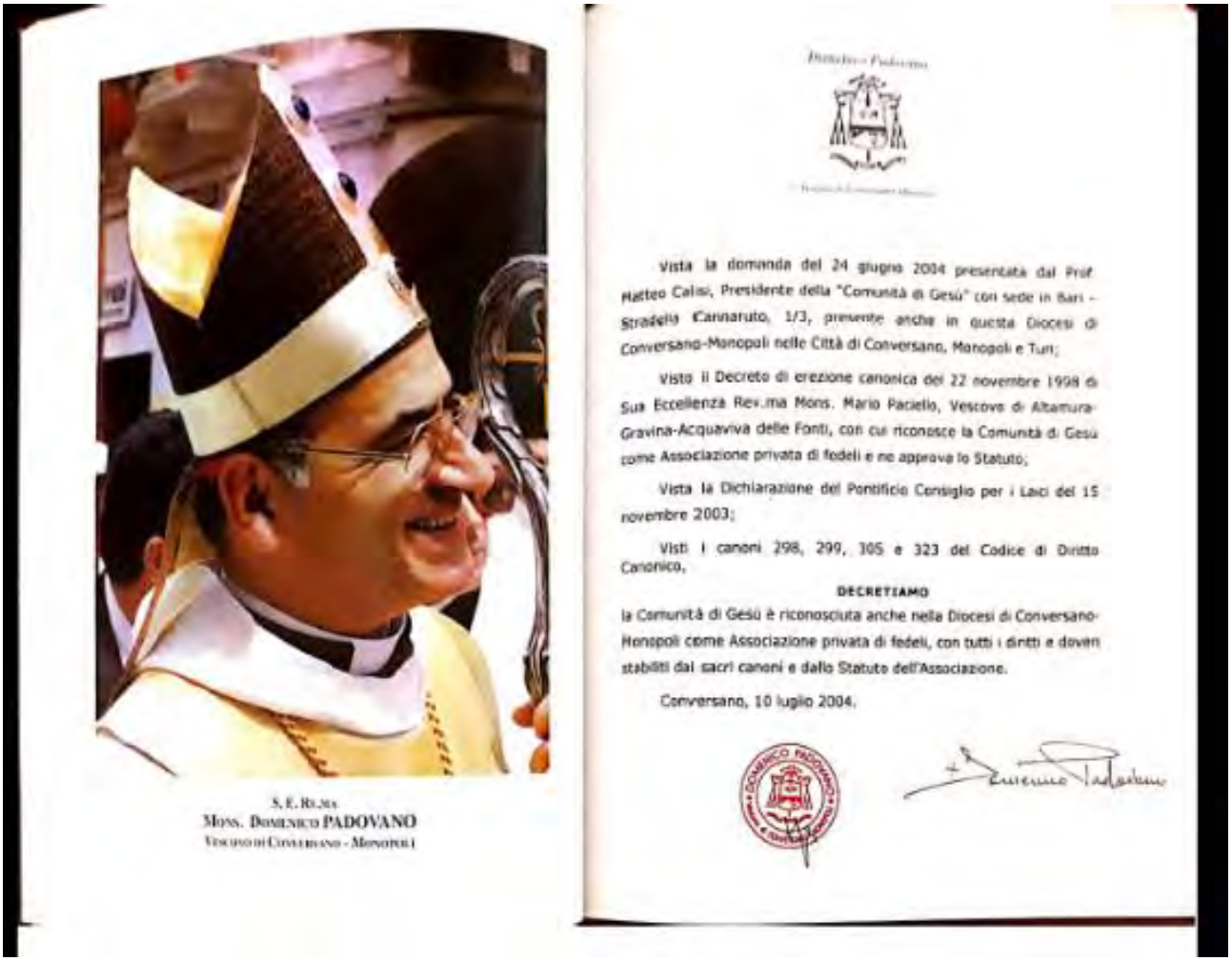
"ECCO, COSI' E' DIO!!! LA SUA DIMENSIONE DIPENDE DALLA DISTANZA TRA TE E LUI. PIU' GLI STAI VICINO E PIU' LUI SARA' GRANDE NELLA TUA VITA!"

Ancora… **"Sai perché il parabrezza di un'auto è più grande del suo specchietto retrovisore?" "Perché la strada davanti a te è più importante di quella che si lascia alle spalle!!!!"**

Questo scritto non vuole essere una predica bensì una riflessione che serva a me principalmente e, spero, anche a voi per gioire anche in questo tempo di tragedia affinché la SPERANZA che abbiamo coltivato con la FEDE oggi trovi compimento con la RISURREZIONE DI GESU' CRISTO, IL SIGNORE DELLA NOSTRA VITA.

E’ un giorno speciale per ciascuno di noi perché possiamo dire con la nostra libera volontà di scelta:

“ Sì, Signore! Eccomi! Tu mi hai chiamato per risorgere a vita nuova, tu che hai voluto soffrire come uomo per mostrarci di avere sconfitto la morte per l’infinito Amore che hai per noi. Grazie Signore Gesù, Alleluia.



S. E. Rev.ma
Mons. Domenico PADOVANO
Vescovo di Conversano - Monopoli

Diocesi di Conversano

Vista la domanda del 24 giugno 2004 presentata dal Prof. Matteo Calisi, Presidente della "Comunità di Gesù" con sede in Bari - Stradella Cannaruto, 1/3, presente anche in questa Diocesi di Conversano-Monopoli nelle Città di Conversano, Monopoli e Turi;

Visto il Decreto di erezione canonica del 22 novembre 1998 di Sua Eccellenza Rev.ma Mons. Mario Paciello, Vescovo di Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti, con cui riconosce la Comunità di Gesù come Associazione privata di fedeli e ne approva lo Statuto;

Vista la Dichiarazione del Pontificio Consiglio per i Laici del 15 novembre 2003;

Visti i canoni 298, 299, 305 e 323 del Codice di Diritto Canonico,

DECRETIAMO

la Comunità di Gesù è riconosciuta anche nella Diocesi di Conversano-Monopoli come Associazione privata di fedeli, con tutti i diritti e doveri stabiliti dai sacri canoni e dallo Statuto dell'Associazione.

Conversano, 10 luglio 2004.

DOMENICO PADOVANO

La Comunità di Gesù

La “Comunità di Gesù” è una comunità di preghiera carismatica facente parte della fioritura delle Nuove Comunità sorte in seno al Rinnovamento Carismatico Cattolico fondata dal Prof. Matteo Calisi e da sua moglie Prof.ssa Giovanna De Pascalis presso l’Abbazia Benedettina di Santa Scolastica nell’Archidiocesi di Bari-Bitonto nella Pentecostre del 1983. In Conversano riconosciuta il 10/7/2004 dall’allora Vescovo Mons. Domenico Padovano di venerata memoria.

La Comunità è presente in diverse Diocesi di diversi Stati come, per esempio:

Albania, Angola, Bielorussia, Brasile, Inghilterra, e dal 2004 in Argentina nella città di Buenos Aires tramite la dichiarazione di accoglienza dell’allora Primate d’Argentina il Car. Jorge Mario Bergoglios.j., attuale Papa Sua Santità Francesco (Allegato benestare del 24/5/2004)

S. Eulalia Revale
Jorge Mario Card. BERGOGLIO S.J.
Arzobispo Metropolita de Buenos Aires
Primado de la Iglesia Católica en Argentina

Arzobispado de Buenos Aires

Prot. N° 455/04

Buenos Aires, 24 de mayo de 2004

Profesor
MATTEO CALISI
Presidente de la Comunità di Gesù
PRESENTE

Querido hermano:

He recibido su nueva carta donde me expresa el propósito de comenzar la puesta en marcha de la Comunità di Gesù en esta Arcidiócesis de Buenos Aires.

Considero que la triple llamada de esa Comunidad a la oración de alabanza y adoración, a la evangelización y a la reconciliación de los cristianos puede ser una contribución importante a esta Iglesia particular. Por ello le doy la bienvenida y le deseo una feliz estancia en la Ciudad.

Le pido, por favor, que rece y haga rezar por mí. Que Jesús le bendiga y la Virgen Santa lo cuide.

Con fraternal afecto,

Card. Jorge Mario Bergoglio s.j.
Arzobispo de Buenos Aires

I carismi espressi sono:

1.**Adorazione del Santissimo Nome di Gesù**

2.Evangelizzazione

3.**Riconciliazione dei cristiani**

La Comunità di Gesù si incontra in Conversano nella Parrocchia Maris Stella in due giorni sempre alle ore 20,15:

- lunedì formazione presso i saloni parrocchiali
- il venerdì nella chiesa parrocchiale (salvo variazioni per necessità logistiche…);

Nella nostra Diocesi, è presente anche in Monopoli e Turi.

La formazione di base è sull'annuncio della "Buona Novella" insieme a quella dei tre carismi fondanti. Una volta al mese tutte le comunità delle sedi locali si incontrano:

- il **sabato** per la formazione su temi specifici dei carismi (quest'anno stiamo approfondendo sull'ecumenismo-riconciliazione tra i cristiani).
- la **domenica** il ritiro comunitario di preghiera con la S. Messa e condivisione del pasto.

La Comunità di Conversano presta il servizio di animazione della S. Messa presso la casa circondariale di Turi

Preghiera alla Madonna per il mese di Maggio

«Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio».
Nella presente situazione drammatica, carica di sofferenze e di angosce che attanagliano il mondo intero, ricorriamo a Te, Madre di Dio e Madre nostra, e cerchiamo rifugio sotto la tua protezione.
O Vergine Maria, volgi a noi i tuoi occhi misericordiosi in questa pandemia del coronavirus, e conforta quanti sono smarriti e piangenti per i loro cari morti, sepolti a volte in un modo che ferisce l'anima. Sostieni quanti sono angosciati per le persone ammalate alle quali, per impedire il contagio, non possono stare vicini. Infondi fiducia in chi è in ansia per il futuro incerto e per le conseguenze sull'economia e sul lavoro.
Madre di Dio e Madre nostra, implora per noi da Dio, Padre di misericordia, che questa dura prova finisca e che ritorni un orizzonte di speranza e di pace. Come a Cana, intervieni presso il tuo Figlio Divino, chiedendogli di confortare le famiglie dei malati e delle vittime e di aprire il loro cuore alla fiducia.
Proteggi i medici, gli infermieri, il personale sanitario, i volontari che in questo periodo di emergenza sono in prima linea e mettono la loro vita a rischio per salvare altre vite. Accompagna la loro eroica fatica e dona loro forza, bontà e salute.
Sii accanto a coloro che notte e giorno assistono i malati e ai sacerdoti che, con sollecitudine pastorale e impegno evangelico, cercano di aiutare e sostenere tutti.
Vergine Santa, illumina le menti degli uomini e delle donne di scienza, perché trovino giuste soluzioni per vincere questo virus.
Assisti i Responsabili delle Nazioni, perché operino con saggezza, sollecitudine e generosità, soccorrendo quanti mancano del necessario per vivere, programmando soluzioni sociali ed economiche con lungimiranza e con spirito di solidarietà.
Maria Santissima, tocca le coscienze perché le ingenti somme usate per accrescere e perfezionare gli armamenti siano invece destinate a promuovere adeguati studi per prevenire simili catastrofi in futuro.
Madre amatissima, fa' crescere nel mondo il senso di appartenenza ad un'unica grande famiglia, nella consapevolezza del legame che tutti unisce, perché con spirito fraterno e solidale veniamo in aiuto alle tante povertà e situazioni di miseria. Incoraggia la fermezza nella fede, la perseveranza nel servire, la costanza nel pregare.
O Maria, Consolatrice degli afflitti, abbraccia tutti i tuoi figli tribolati e ottieni che Dio intervenga con la sua mano onnipotente a liberarci da questa terribile epidemia, cosicché la vita possa riprendere in serenità il suo corso normale.
Ci affidiamo a Te, che risplendi sul nostro cammino come segno di salvezza e di speranza, o clemente, o pia, o dolce Vergine Maria. Amen.

Papa Francesco